

mostra che le vocazioni non nascono per caso, ma sono frutto della preghiera intensa e personale. Gesù ci dice di chiedere al “Padrone della messe” di mandare operai, ma non perché Lui ne abbia bisogno... No, il bisogno è nostro: è il mondo che ha fame di testimoni autentici, e sta a noi implorare la loro presenza. Se questa preghiera viene ignorata, se il comando di Cristo viene trascurato, tutte le fatiche delle comunità, dei vescovi e dei seminaristi rischiano di diventare un lavoro “tecnico” — senza radici, senza grazia. Così arrivano sacerdoti, sì, ma con vocazioni deboli. Perché manca ciò che fa davvero fiorire la chiamata: la grazia che scende solo se qualcuno la chiede. Le vocazioni, come ogni dono profondo di Dio, vengono dall’alto. E se non preghiamo, se non ascoltiamo l’invito di Gesù a pregare con costanza, rimangono chiuse le porte del Cielo — e le nostre fatiche restano sterili.”.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La nostra preghiera si fa “insistente e fiduciosa” per invocare dal Padre il dono di numerose e sante vocazioni:

Tutti

Signore Gesù, tu ci hai detto: “Pregate il Padre perché mandi operai nella sua messe”. E noi ci fidiamo della tua Parola.

Guardaci, ascolta la nostra voce: abbiamo bisogno di testimoni veri, mentre i cuori in cerca si moltiplicano e il Vangelo attende mani che lo portino. Ti chiediamo con forza e amore: suscita vocazioni! Dona ai giovani occhi limpidi e cuori aperti, il coraggio di dire sì, la libertà di fidarsi, la gioia di donarsi.

Per intercessione di Maria, tua Madre, affidiamo a te ogni desiderio, ogni chiamata nascosta, ogni attesa che pulsa nelle nostre comunità.

Fa’ germogliare, Signore, dal terreno della nostra preghiera, le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Signore,
insegnaci a pregare!**



INTRODUZIONE

Guida: “Pregate, pregate sempre senza stancarvi”, ci dice Cristo. È molto utile per noi meditare su questa insistenza di Gesù. Da una parte comprenderemo meglio la necessità della preghiera, dall'altra vedremo quali devono essere le sue qualità perché sia gradita a Dio ed esaudita. Preghiamo perché il Signore ci conceda il dono di saper pregare e perché la nostra preghiera ottenga numerose e sante vocazioni per la Chiesa.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Padre buono, siamo qui, sotto il tuo sguardo. Ci aiutano le parole di tuo Figlio, che ci ha insegnato come bussare al tuo cuore. Rivelaci il segreto della sua preghiera, quella che nasce dal silenzio, dalla fiducia, dal desiderio di amare. Insegnaci a pregare come Gesù: senza stancarci, senza paura, con tutto noi stessi. Parla al nostro cuore, donaci un ascolto profondo, vero.

Fa’ che la tua Parola ci attraversi, ci illumini, ci metta in cammino.

Aiutaci a capire cosa conta davvero: non quello che passa, ma ciò che resta per sempre. Liberaci da ciò che ci trattiene, rendici poveri nel cuore, disponibili per costruire il tuo Regno.

E poi, Signore, ti chiediamo con forza, insieme: manda vocazioni!

Chiama giovani a seguirti nella strada del dono, fa’ ardere il cuore di chi ha paura, accendi sogni nuovi nei cuori stanchi. Dai alla tua Chiesa occhi che vedano, mani che servano, e vite che si donano. Fa’ che, guardando noi, il mondo capisca che tu sei vivo. Tu sei amore, tu sei fraternità, tu sei pace.

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il discepolo che ascolta Cristo impara a pregare con fiducia, come un figlio che si rivolge al Padre. In quel dialogo nasce il desiderio di far parte del suo Regno, di vivere il perdono e diventare strumenti della sua volontà. La vocazione nasce proprio qui: nel cuore che si affida, nella vita che si apre a un "Eccomi" sincero.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darveli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. In questo brano, vediamo Gesù immerso nella preghiera. Non sta insegnando con parole, ma con il silenzio del cuore rivolto al Padre. Ed è proprio quel silenzio che interroga i discepoli. Uno di loro, forse toccato da quella profonda comunione, osa domandare: “Signore, insegnaci a pregare”.

L. La preghiera non nasce da formule perfette, ma da una relazione vera. Gesù risponde donando il *Padre Nostro*, che è più di una preghiera: è una scuola di fiducia. Ogni versetto è un passo che ci avvicina al cuore di Dio. E poi ci incoraggia con immagini semplici, familiari: un amico insistente, un padre che dona con gioia.

Breve pausa di silenzio

Rit. Voglio adorare te, voglio adorare te
voglio adorare te, Signor solo te (2.v)

L. La vocazione, come la preghiera, non è frutto di merito, ma di perseveranza. Chiedere, cercare, bussare. Sono verbi di movimento, di speranza, di fiducia. La preghiera vocazionale è questa: un cuore che non si rassegna, che continua a bussare alle porte del cielo per amore della Chiesa.

Breve pausa di silenzio

Rit. Voglio adorare te, voglio adorare te
voglio adorare te, Signor solo te (2.v)

L. Dio non si stanca di chi si affida. E noi, come comunità, siamo chiamati a essere intercessori, ad alzare le mani come Mosè sulla montagna, perché altri possano ascoltare la chiamata e dire il loro “Eccomi”.

Rit. Voglio adorare te, voglio adorare te
voglio adorare te, Signor solo te (2.v)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Grazie, Signore, per la tua Parola: ci invita a fidarci, a cercarti senza paura. Tu conosci il cuore del Padre e sai che ama donare il bene ai suoi figli. Insegnaci a pregare come te: con pazienza, con fiducia, senza stancarci mai. Donaci un cuore che chiede, un cuore che spera, un cuore che intercede. Per chi è in ricerca, per chi soffre, per chi tu chiami a seguirti: fa' che il loro “sì” sia forte e gioioso. Amen.

G. Nel Vangelo, Gesù ci invita a pregare senza stancarci. Sant'Annibale ci ricorda che la preghiera insistente, se fatta con fede, è il vero seme delle vocazioni. Obbedire al comando di Cristo e pregare per sacerdoti secondo il suo Cuore significa collaborare alla costruzione viva della Chiesa. Le vocazioni vengono dall'alto, ma fioriscono se qualcuno le invoca con fiducia.

L. PERCHE' PREGARE - *Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia (rielaborazione)*

“Uno dei peggiori mali che può colpire l'umanità è quando Dio, nella sua misteriosa sapienza, permette che manchino i veri pastori: uomini secondo il suo Cuore. Prima di scegliere i suoi apostoli, Gesù non cerca, non chiama, non parla: si ritira in preghiera sul monte. Che insegnamento potente! Ci